

I RICHIEDENTI ASILO RACCONTERANNO LE LORO ESPERIENZE IN UNA SCUOLA ELEMENTARE DEL TRENTINO

## Incontro tra bambini e migranti, no della Lega

Polemiche sul Carroccio, che parla di pura propaganda politica a senso unico

DI FILIPPO MERLI

**S**torie di migranti. Traversate rischiose, lunghe notti in mare, futuro incerto. Alcuni richiedenti asilo racconteranno le loro esperienze ai bambini di una scuola elementare di Arco, in provincia di Trento, nell'ambito della Settimana dell'Accoglienza. Un'iniziativa contestata dalla Lega, che ha invitato madri e padri a lasciare a casa i loro figli per disertare incontri «che hanno l'unico scopo di inculcare e imprimere nella testa dei piccoli una visione dell'immigrazione completamente a senso unico ed evidentemente inopportuna». Posizione chiara con conseguenti polemiche politiche in piena campagna elettorale per le provinciali di Trento e Bolzano, in programma il 21 ottobre.

**Venerdì, al Giardino della Pace di Arco**, alcune famiglie di immigrati incontreranno gli alunni delle classi prime e quinte della scuola primaria Giovanni Segantini. Nello stesso contesto, ha scritto il dirigente scolastico, **Maurizio Caproni**, «alcuni rifugiati richiedenti asilo incontreranno gli alunni delle classi quinte e racconteranno la loro storia personale, le cause del loro

migrare e il viaggio verso l'Italia».

**A criticare l'iniziativa del presidente** sono stati due candidati della Lega che il 21 ottobre, nelle liste del partito di **Matteo Salvini**, sosterranno il sottosegretario alla Salute, **Maurizio Fugatti**, nella corsa alla presidenza della Provincia autonoma di Trento. Uno di loro, la segretaria del Carroccio di Arco, **Nicoletta Malfer**, ha raccontato di essere stata contattata da un genitore «preoccupato e arrabbiato» per l'incontro tra profughi e studenti.

«**I bambini, si sa, sono spugne**, e assorbono gli input che vengono loro proposti», ha spiegato Malfer. «Che messaggio passa in questa serie di iniziative? Le famiglie quanto sono d'accordo con questo progetto che porta a conoscenza una sola campana? Che cosa c'è dietro a tutto questo se non far passare per buono ciò che ong, cooperative varie e una ben determinata parte politica vogliono inculcare ai nostri figli?».

**Anche Luca Grazioli, consigliere comunale di Riva**, si presenterà alle elezioni a sostegno del leghista Fugatti. «Invito tutti i genitori dei bambini a stare a casa con i propri figli», ha incalzato a proposito dell'appuntamento scolastico con i migranti. «Non capisco

perché dei bambini così prematuri si debbano conformare su questo invece di essere proiettati su qualcosa di più intelligente, appropriato e adeguato ai bambini e non ad adulti politicamente fissati. Questa è beccera campagna elettorale. Si parla di richiedenti asilo, se così fosse ci potrebbe essere la possibilità che questi bambini, su iniziativa di un istituto scolastico, vengano a contatto con possibili clandestini. E sarebbe un fatto veramente ingiustificabile e scandaloso».

**Il M5s, che alle provinciali sfiderà il centrodestra** e il centrosinistra autonomista, ha definito «inquietanti» le parole degli esponenti del Carroccio. «Non confondiamo la cittadinanza facendo credere che sia il colore della pelle che differenzia il buono dal cattivo», ha detto il pentastellato **Andrea Maschio** al quotidiano *Il Dolomiti*. Anche per la candidata della lista Futura, **Chiara Serbini**, le esternazioni dei leghisti sono «follia pura».

Il segretario della Lega del Trentino, **Mirko Bisesti**, ha invece difeso le posizioni dei suoi candidati: «Non occorre strumentalizzare i bambini su questo tema con iniziative che portano nelle scuole il dibattito politico degli adulti».

— © Riproduzione riservata —

